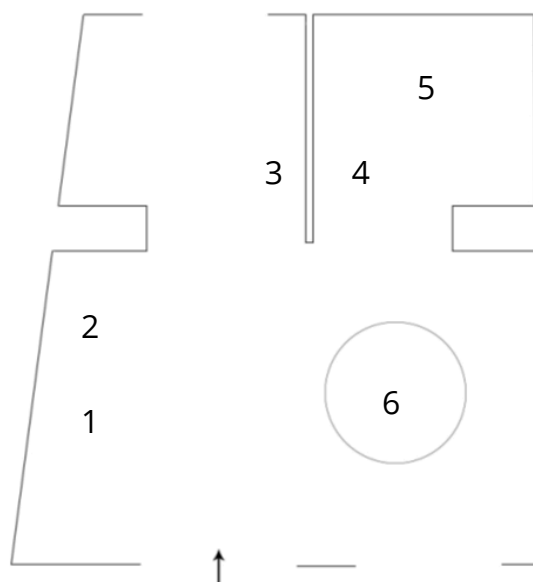


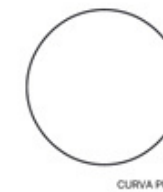
BIOGRAFIA:

Alessandro Costanzo (Catania, 1991) vive e lavora tra Catania e Torino. Studia Nuovi linguaggi della pittura all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Nel 2016 conclude il biennio specialistico di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Catania. Nel 2018 si trasferisce a Bruxelles, dove sviluppa la sua ricerca per circa due anni. A gennaio 2025 viene selezionato per il dottorato in "Scienze della produzione artistica e del patrimonio" presso l'Accademia di Belle Arti di Catania, che avrà la durata di tre anni fino al 2027.

Fra le mostre personali: Abbrivio, a cura di Mario Bronzino e Barbara Cammarata, Isola, Catania, 2025; Hey Siri, testo di Daniela Bigi, On the Contemporary, Catania, 2023; Soglie, con Davide Serpetti, testo Lorenzo Madaro, Manuel Zoia Gallery, Milano, 2022; Accumulare il deserto, testo Lorenzo Madaro, On the Contemporary, Catania, 2021; En courant me reposer, Musumeci Contemporary, Bruxelles BE, 2019. Fra le mostre collettive: Winter Ausstellung, a cura di Düsseldorf—Palermo, Haus der Kunst, Palermo, 2025; Sacro Futuro, a cura di Mario Bronzino, Elek'Art, Palermo, 2025; Prima di lasciare questa regale dimora, a cura di Martin Decleve, D.D.T. Project, Messina, 2025; Estratto freddo, a cura di Anna Guillot, On the Contemporary, Caltanissetta/Catania, 2025; Premio Francesco Fabbri, a cura di Carlo Sala, Villa Brandolini, Pieve di Soligo - Treviso, 2024; Urpflanze des Mittelmeers, a cura di Anna Guillot, On the Contemporary, Catania/Caltanissetta, 2024; Ghosts and Nails, a cura di Emmanuel Lambion, Bn Project, KXX, Bruxelles, BE, 2024; Lingua morta, a cura di Davide Silvioli, Divario Space, Roma, 2023; Bite&Go, a cura di Nicoletta Rusconi, Palazzo Lombardia, Milano, 2023; Experimentum Crucis, a cura di Rosa Anna Musumeci e Philippe Terrier Hermann, Ex Caserma Cassonello, Noto, Siracusa, 2022. Segni Elementari, a cura di Francesco Carofiglio, L. Madaro, B. Minerva, C. Ghisu, Alberobello, Bari IT, 2022.



1. Alessandro Costanzo, Sospeso #10, 2025, lamiera zincata, fazzoletto, coltellino multiuso, 150 x 38 x 3 cm
2. Alessandro Costanzo, Sospeso #3, 2023, lamiera smaltata, aste acciaio, sigaro, armonica, spago, 150 x 38 x 3 cm
3. Alessandro Costanzo, Micropausa #1, 2025, fusione in stagno, 50 x 10 x 10 cm
4. Alessandro Costanzo, Micropausa #3, 2025, fusione in stagno, 60 x 10 x 9 cm
5. Alessandro Costanzo, Micropausa #2, 2025, fusione in stagno, 80 x 13 x 13 cm
6. Alessandro Costanzo, Assedio, 2025, lamiera smaltata, impermeabile, aste vetroresina, 370 x 63 x 43 cm



DALL'INTERNO ALL'INTERNO

Alessandro Costanzo
a cura di Davide Silvioli

Opening 18 dicembre 2025 ore 18:30
Curva Pura | Via Giuseppe Acerbi 1a - Roma
Fino al 18 gennaio 2026

Curva Pura è lieta di presentare Dall'interno all'interno, prima mostra personale, a Roma, di Alessandro Costanzo, a cura di Davide Silvioli.

La mostra presenta una selezione di opere, corrispondenti agli esiti più recenti della ricerca dell'artista, formata da lavori appartenenti agli ultimi due anni di sperimentazione e da nuove produzioni, eseguite appositamente per questo progetto espositivo. Il titolo dell'evento rinvia al fatto che le realizzazioni esposte, caratterizzate da vuoti attraversabili dallo sguardo, inglobano oggetti, che il fruitore può intravedere o immaginare, rendendo l'interno dell'opera, dunque quanto in essa è celato o alluso, il principale agente narrativo. Così sviluppata, la sua pratica si situa al confine tecnico tra scultura e installazione, giungendo a tematizzare le nozioni – distintive dell'operato dell'autore – di soglia e di limite, fino a esplorare i dualismi di personale e impersonale, chiusura e apertura, esterno e interno, macchina e umano, di residuale e totale.

Come scrive Davide Silvioli nel suo testo critico: «Le opere di Alessandro Costanzo, connotate da esili fenditure che replicano sistemi di areazione di dispositivi elettronici, costituiscono delle porostrutture, dove piccole fessure svelano il senso caldo di tracce umane, che si articolano nella freddezza di un impianto strutturale rigoroso. L'esposizione, su queste basi, rappresenta un momento di confronto con una cifra stilistica che dimostra un approccio di carattere esperienziale e di impronta postminimalista, riscontrabile nella maniera di interpretare oggetto e materiale, correlandoli e riformulandoli in relazione allo spazio e all'osservatore».

INFO:

DALL'INTERNO ALL'INTERNO

Alessandro Costanzo

a cura di Davide Silvioli

Opening 18 dicembre 2025 ore 18:30 – 21:30
Fino al 18 gennaio 2026

Orari: lunedì e giovedì dalle ore 18:30 e su appuntamento - prenotare via mail a curvapura@gmail.com o whatsapp al 3314243004

Curva Pura

Via Giuseppe Acerbi, 1a – Roma curvapura@gmail.com www.curvapura.com

Alessandro Costanzo: Dall'interno all'interno

Nella sua prima personale romana, Alessandro Costanzo presenta gli esiti di una ricerca che intraprende l'opera d'arte come complesso percettivo, dimostrando una cifra stilistica dal carattere esperienziale e di impronta postminimalista, da riscontrarsi nella maniera di interpretare oggetto e materiale, da lui costantemente correlati e riformulati in relazione all'osservatore e all'ambiente. Le realizzazioni in mostra, che, situandosi al limite tecnico tra scultura e installazione, attribuiscono tridimensionalità alla creazione a parete e riconoscono proprietà bidimensionali all'esercizio scultoreo, sono caratterizzate da esili fenditure e vuoti attraversabili dallo sguardo e dalla luce, connotandosi, perciò, come delle porostrutture. Le aperture, pur articolate nella freddezza di un impianto strutturale rigoroso o comunque dominante per entità materiale, svelano il senso caldo di tracce umane, rilevabile nella natura quotidiana degli elementi che vi sono inglobati (spesso legati alla pratica del campeggio). I rivestimenti metallici, nella loro neutralità, sono leggibili anche come espedienti protettivi, ovvero soglie in cui dentro e fuori divengono comunicanti, al punto che l'algidità delle superfici, monocrome per rafforzarne la qualità oggettuale, pone in essere un'implicita tensione verso la sfera del vissuto. Si tratta della medesima dialettica tra interno ed esterno, tra macchina e umano, tra chiusura e apertura, che trova sintesi nella prassi dell'autore. È in questa oscillazione dall'oggettivo al vivo, dal totale al parziale, che si identifica la ragion d'essere di lavori che, per loro essenza, abitano circostanze di confine, alimentandosi di tale condizione eliminare.

Dunque, come il titolo dell'evento sottende, a rendere l'interno della scultura (o il suo negativo) il principale agente narrativo non è tanto la parte formale o l'oggetto che vi è incluso ma, più nettamente, la relazione tra i due fattori, precisandosi come il fondamento estetico di tale sperimentazione.

L'interno, pertanto, si configura come un luogo sia fisico che mentale, dove tutto appare sospeso e alluso; una dimensione che domanda tempo per essere avvertita, che rende quanto non visibile esplicitamente il vero campo d'azione dello sguardo. Su queste premesse, *Assedio* appare come una struttura in tensione, un involucro ascensionale in cui la lamiera smaltata e le aste in vetroresina creano un corpo elastico, quasi difensivo.

Le fenditure strette che lo attraversano suggeriscono uno spazio interno come sotto pressione, teatro di una forza latente – e di una forma di resistenza – che non si mostra ma è viva.

Diversamente, le opere appartenenti alla serie *Sospeso* vedono elementi quotidiani irrompere nell'impersonalità delle strutture portanti, contrassegnate da fessure che replicano i sistemi di areazione di dispositivi elettronici, scaturendo contrasto tra la rigidità dell'apparato tecnico e la corruzione, la vulnerabilità, dei prodotti racchiusi. Le *Micropause*, fusioni in stagno, traducono lo stesso proposito creativo secondo un tenore intimo, assumendo la forma di corpi compatti, dove il binomio finora rappresentato da oggetto e struttura si annulla nel plasticismo unico di sculture lucenti che terminano nel ricordare manifestazioni organiche.

Davide Silvioli